Relazione di missione al bilancio di esercizio al 31/12/2024

Il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2024, di cui la presente relazione di missione costituisce parte integrante, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 117/2017 e delle disposizioni contenute nel decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, è redatto in conformità ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità, con particolare riferimento al Principio OIC 35 ("Principio contabile ETS").

Esso rappresenta in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, nonché il risultato economico dell'esercizio, e fornisce informazioni trasparenti sulle risorse ricevute e sul loro impiego nel perseguimento dei compiti istituzionali previsti dal Codice del Terzo Settore (CTS).

Il contenuto dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale segue rispettivamente i modelli A e B dell'allegato 1 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020.

La relazione di missione è redatta secondo lo schema previsto dal modello C dell'allegato 1 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020 e contiene tutte le informazioni necessarie per una corretta interpretazione del bilancio.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono state rispettate le clausole generali, i principi generali di bilancio e i criteri di valutazione indicati rispettivamente negli articoli 2423, 2423-bis e 2426 del codice civile e nei principi contabili nazionali, compatibilmente con l'assenza di scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dell'Ente.

PARTE GENERALE

Informazioni generali sull'Ente

Fondazione Serena Onlus è nata nel 2005 come fondazione di diritto privato che risponde allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione disciplinata dal DPR 361/2000 e dagli articoli 14 e seguenti del Codice Civile.

In quanto Ente preesistente alla riforma del Terzo Settore – introdotta dal D.lgs. n. 117/2017 – il 20 ottobre 2021 il Collegio dei Fondatori ha approvato le necessarie modifiche e integrazioni allo statuto della Fondazione per adeguarlo alle nuove disposizioni del "Codice del Terzo Settore" prevedendo, nel contempo, che le clausole del vigente statuto riferite alle ONLUS perderanno validità nel momento in cui sarà perfezionata l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Attualmente, FONDAZIONE SERENA ONLUS si qualifica come ente dotato di personalità giuridica, registrato nell'Anagrafe delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS) della regione Lombardia (Settore assistenza sociale e socio-sanitaria).

Al perfezionamento dell'iter amministrativo d'iscrizione l'ente modificherà automaticamente la propria denominazione da "FONDAZIONE SERENA ONLUS" a "FONDAZIONE SERENA – ETS".

Missione perseguita e attività di interesse generale

FONDAZIONE SERENA ONLUS è una organizzazione senza scopo di lucro che si dedica esclusivamente alla promozione della solidarietà sociale verso le persone disabili affette da malattie neuromuscolari. La missione viene perseguita attraverso la realizzazione di attività nel campo dell'assistenza sociale, sanitaria e socio-sanitaria, nonché attraverso la ricerca scientifica di particolare interesse.

In linea con lo Statuto sociale, FONDAZIONE SERENA ONLUS, nell'ambito delle finalità di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, si impegna a svolgere le seguenti attività:

- fornire assistenza e cura alle persone disabili affette da patologie neuromuscolari;
- promuovere la ricerca scientifica sulle patologie neuromuscolari sia direttamente sia affidandole a università, enti di ricerca e altre fondazioni.

A completamento delle attività di interesse generale, la Fondazione può svolgere attività strumentali e accessorie quali: sensibilizzazione e divulgazione, formazione e aggiornamento degli operatori, attività editoriali e di pubblicazione, raccolta fondi, nonché gestione e valorizzazione del patrimonio in coerenza con i propri fini istituzionali.

Sezione del Registro unico nazionale del Terzo Settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

L'inserimento nell'anagrafe delle Onlus dell'Agenzia delle Entrate avrebbe consentito alla Fondazione di presentare domanda di iscrizione al RUNTS già a partire dal 1° aprile 2022. Tuttavia, in assenza di un quadro normativo compiutamente definito, in particolare con riferimento all'entrata in vigore della nuova disciplina fiscale, la Fondazione, durante il periodo transitorio di applicazione del Codice del Terzo Settore, ha scelto di attendere l'evoluzione del processo legislativo per determinare a quale sezione del registro iscriversi.

Ciò anche in considerazione del fatto che le disposizioni fiscali di cui al Titolo X del CTS entreranno in vigore a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in cui la Commissione Europea rilascerà la propria autorizzazione e, comunque, non prima del periodo d'imposta successivo a quello di effettiva operatività del RUNTS. In proposito, la Commissione Europea, lo scorso 8 marzo 2025, ha rilasciato un primo parere favorevole ("comfort letter") in merito al regime fiscale previsto dal Codice del Terzo Settore, valutandone la compatibilità con la normativa sugli aiuti di Stato. L'effettiva entrata in vigore del nuovo regime fiscale agevolativo previsto dal Titolo X del Codice decorrerà dal periodo d'imposta 2026.

Pertanto, attualmente, la Fondazione mantiene la qualifica di ONLUS e continua ad applicare il regime fiscale previsto dal Titolo II, Capo III, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi.

Sedi e attività svolte

Fondazione Serena Onlus ha sede a Milano in Piazza Ospedale Maggiore n. 3, presso l'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, dove gestisce il Progetto dei centri clinici NeMO (NeuroMuscularOminicentre), una struttura sanitaria ad alta specializzazione ideata per la cura delle persone affette da patologie neuromuscolari e neurodegenerative. Oltre al centro clinico NeMO di Milano, la Fondazione gestisce direttamente i centri clinici NeMO di Arenzano (Genova), Roma, Napoli, Brescia, Trento e Ancona, questi ultimi aperti progressivamente dal 2020 al 2022.

I centri NeMO si dedicano alla cura delle malattie neuromuscolari e neurodegenerative attraverso un approccio che integra ricerca scientifica e pratica clinica, rispondendo alle complesse necessità assistenziali dei pazienti e garantendo accesso alle più avanzate terapie e trattamenti farmacologici.

Il progetto NeMO rappresenta un modello evoluto di collaborazione pubblico-terzo settore, realizzato attraverso partnership stabili con ospedali pubblici di grandi dimensioni, che forniscono le infrastrutture, i mezzi e le risorse logistiche indispensabili al funzionamento dei centri.

In tale contesto, i Centri NeMO operano esclusivamente all'interno e per conto del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), assicurando l'accesso alle prestazioni senza costi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal SSN, e si configurano quale concreta espressione del principio di sussidiarietà orizzontale e della cooperazione istituzionale finalizzata al miglioramento del benessere collettivo. Tale modello organizzativo consente lo svolgimento della missione istituzionale in un quadro di

governance stabile, trasparente e consolidato.

Dati sui soci della Fondazione e sulle attività svolte nei loro confronti

Sono soci della Fondazione:

- i Fondatori: *“UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare)”* e *“Fondazione Telethon”*
- i Promotori: *“AISLA (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica) ONLUS”* e *“Famiglie SMA ONLUS”*
- i Partecipanti: *“SLAnciamoci Associazione no profit”* e *“Fondazione Vialli e Mauro per la Ricerca e lo Sport ONLUS”*.

In base alle disposizioni statutarie:

- possono essere nominati Promotori le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, e gli enti, anche privi di personalità giuridica, che abbiano ricoperto la qualifica di Partecipante per almeno 5 anni e abbiano contribuito in misura significativa alla vita della Fondazione e al perseguimento dei suoi scopi, mediante rilevanti apporti in denaro e/o prestazioni professionali di particolare rilevanza, ovvero mediante l'attribuzione di beni materiali o immateriali. La nomina a Promotore è deliberata dal Collegio dei Fondatori e Promotori su proposta del Presidente della Fondazione;
- possono essere nominati Partecipanti le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, e gli enti, anche privi di personalità giuridica, che contribuiscano in modo significativo al perseguimento degli scopi della Fondazione con apporti economici, attività professionale qualificata o conferimento di beni. La nomina è deliberata dal Collegio dei Fondatori e Promotori.

Non sono previste attività riservate ai soci nell'ambito delle attività istituzionali della Fondazione.

ILLUSTRAZIONE DELLE POSTE DI BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 è composto dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, predisposti secondo gli schemi previsti dai Modelli A, B e C allegati al D.M. 5 marzo 2020.

Non si è ritenuto necessario procedere ad ulteriori suddivisioni delle voci precedute da numeri arabi o lettere minuscole, in quanto non necessario ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

Considerato che i destinatari primari del bilancio degli Enti del Terzo Settore sono i soggetti che forniscono risorse — sotto forma di donazioni, contributi o prestazioni volontarie — senza aspettativa di un ritorno economico diretto, nonché i beneficiari dell'attività istituzionale, il presente bilancio è stato predisposto con l'obiettivo di soddisfare in modo trasparente le rispettive esigenze informative.

Principi di redazione

Nella redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente, sono stati applicati i principi generali di redazione previsti dall'art. 2423-bis del Codice Civile, integrati dai criteri stabiliti dal Codice del Terzo Settore, nonché dai principi contabili nazionali applicabili (con particolare riferimento al principio contabile OIC 35).

In particolare, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e nella prospettiva della normale continuazione dell'attività;
- rilevare e presentare le operazioni secondo la sostanza economica delle transazioni e dei contratti;
- imputare a conto economico esclusivamente i proventi realizzati nell'esercizio;
- determinare costi e proventi in base al principio della competenza temporale, indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria, avendo l'Ente superato, come nei precedenti esercizi, la soglia di ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate prevista dall'art. 13, comma 2, del D.Lgs. 117/2017;
- includere integralmente i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti successivamente alla chiusura dello stesso;
- valutare separatamente gli elementi eterogenei compresi nelle singole voci di bilancio;
- mantenere invariati i criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

Sono stati altresì rispettati i postulati di bilancio individuati dall'OIC 11:

- i. prudenza;
- ii. prospettiva della continuità aziendale;
- iii. rappresentazione sostanziale;
- iv. competenza;
- v. costanza nei criteri di valutazione;
- vi. rilevanza;
- vii. comparabilità.

Con specifico riferimento al principio della continuità aziendale, il Consiglio di amministrazione ha effettuato una valutazione prospettica sulla capacità della Fondazione di proseguire l'attività per un prevedibile orizzonte temporale di almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Pur trattandosi di un ente non orientato alla produzione di reddito, tale analisi è stata condotta sulla base di un bilancio previsionale che ha evidenziato la sussistenza di risorse idonee al perseguimento

delle attività istituzionali e al rispetto degli impegni assunti nel periodo considerato.

Il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe ai criteri ordinari di valutazione previsti dall'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti cambiamenti nei principi contabili applicati.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 35 e come illustrato nelle singole sezioni della presente Relazione di Missione relative allo stato patrimoniale e al rendiconto gestionale, laddove richiesto, sono state fornite le motivazioni e specificati gli effetti derivanti dall'applicazione del principio stesso.

Correzione di errori rilevanti

Non sono stati rilevati nell'esercizio errori significativi riferiti a esercizi precedenti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

In relazione all'applicazione del principio contabile OIC 35 e degli schemi di bilancio previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, si segnala che, ai sensi dell'art. 2423-ter, quinto comma, del Codice Civile, non si sono manifestate problematiche di comparabilità e di adattamento tra i dati del presente esercizio e quelli dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione

Nella predisposizione del bilancio, la Fondazione ha applicato i criteri di rilevazione e valutazione previsti dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), tenendo conto delle specifiche disposizioni del principio OIC 35 ("Principio contabile ETS") applicabile agli enti del Terzo Settore.

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020 e del Codice Civile, ove compatibili, nonché alle indicazioni contenute nei principi contabili OIC richiamati.

Il complesso dei criteri applicati, come di seguito illustrato, risulta in linea con quanto stabilito dall'art. 2426 del Codice Civile, per quanto compatibile con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite dalla Fondazione.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1, del Codice Civile e del punto 3 del Modello C, Allegato 1, del Decreto Ministeriale 5 marzo 2020, sono di seguito esposti i principali criteri di valutazione adottati, con particolare riferimento alle poste per le quali il legislatore consente l'applicazione di diverse modalità valutative o non prevede criteri specifici.

I criteri di valutazione utilizzati sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente.

Transazioni non sinallagmatiche

Le transazioni non sinallagmatiche, ossia quelle per le quali non è prevista una controprestazione a carico della Fondazione

(ad esempio: erogazioni liberali, proventi da cinque per mille, attività di raccolta fondi, contributi e simili), sono state rilevate inizialmente nello stato patrimoniale al loro fair value alla data di acquisizione.

A fronte della rilevazione delle attività nello stato patrimoniale, i relativi proventi sono stati contabilizzati nel rendiconto gestionale, attribuendoli alle diverse aree gestionali (A, B, C, D, E) e classificandoli nella voce più appropriata in funzione della natura del provento e dell'attività finanziata.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e ampliamento derivano dalla capitalizzazione di costi che si sostengono in modo non ricorrente in alcuni caratteristici momenti del ciclo di vita della Fondazione, quali la fase pre-operativa (start-up) e quella di accrescimento (scale-up) della capacità operativa connessa all'apertura di nuovi centri clinici e sono ammortizzati in funzione del principio della loro recuperabilità, convenzionalmente stimato in cinque anni. La recuperabilità dei costi di impianto e ampliamento viene valutata annualmente tramite analisi delle prospettive economiche previsionali dello specifico centro clinico

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati in cinque anni.

Le altre immobilizzazioni immateriali, costituite da spese aventi utilità pluriennale per migliorie su beni di terzi, sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Le immobilizzazioni in corso comprendono i beni immateriali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, si riscontri una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio dei Revisori, ove previsto dal Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte al costo d'acquisto, inclusivo degli oneri accessori, rettificato dai corrispondenti fondi d'ammortamento. Le quote d'ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate tenendo conto della destinazione e della durata economico-tecnica dei beni, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito, in conformità con quanto disposto dall'OIC 35, sono state iscritte al fair value alla data di acquisizione, se attendibilmente stimabile, in base ai criteri di contabilizzazione indicati nel paragrafo relativo alle erogazioni liberali ricevute.

I beni acquisiti a un valore simbolico rispetto al loro reale valore di mercato sono contabilizzati secondo le previsioni relative alle erogazioni liberali.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso. Le aliquote di ammortamento delle acquisizioni avvenute nell'esercizio, in presenza delle condizioni previste dall'OIC 16 par. 61, sono ridotte della metà.

La Fondazione valuta, a ogni data di riferimento del bilancio, sia le possibili riduzioni durevoli del valore delle

immobilizzazioni sia la revisione dei relativi piani di ammortamento in conformità dell'OIC 16 par. 70 nei casi in cui sia riscontrata una modifica in una loro specifica residua possibilità di utilizzazione.

I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell'OIC 16 par. 80, non sono stati ammortizzati e sono stati valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Contributi pubblici in conto impianti e in conto esercizio

Ove esistenti, i contributi pubblici erogati in conto impianti sono contabilizzati secondo le previsioni di cui al paragrafo 20 del principio contabile OIC 35, ossia:

- rilevando il contributo in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato All 3) “Riserve vincolate destinate da terzi”;
- rilasciando la riserva in contropartita all'apposita voce di provento del rendiconto gestionale in proporzione all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente.

Conformemente alle previsioni di cui al paragrafo 20 del principio contabile OIC 35, i contributi pubblici erogati in conto esercizio, quando sussistono, sono rilevati tra i proventi del rendiconto gestionale sulla base della tipologia di attività svolta e nella voce più appropriata.

Operazioni di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono rilevate, conformemente alla normativa civilistica vigente, sulla base del “metodo patrimoniale” che prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni di locazione di competenza.

Immobilizzazioni finanziarie

La Fondazione iscrive, nella voce in esame, le attività finanziarie destinate alla permanenza durevole nel proprio attivo.

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono classificate nell'attivo immobilizzato o nell'attivo circolante in base alla loro destinazione e funzione economica all'interno dell'attività dell'Ente.

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte al costo specificamente sostenuto, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Rivalutazioni sono consentite solo nei casi previsti da leggi speciali, con iscrizione della contropartita in apposite riserve del patrimonio netto, conformemente a quanto previsto dai principi contabili nazionali.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate al minore tra il costo e il valore risultante dalla corrispondente frazione del patrimonio netto desunto dall'ultimo bilancio approvato delle società partecipate.

Le partecipazioni non classificabili tra le immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo circolante e valutate al minore tra il costo di acquisto e il presumibile valore di realizzo, determinato in base all'andamento di mercato.

Crediti

I crediti classificati tra le immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati a permanere durevolmente nell'attivo dell'Ente. Ai sensi dell'OIC 15, è fornita separata indicazione dei crediti esigibili entro e oltre l'esercizio successivo.

In applicazione del D. Lgs. 139/2015, il criterio generale di valutazione dei crediti è il costo ammortizzato, tuttavia, in considerazione della natura dei crediti e della presumibile irrilevanza degli effetti derivanti dall'applicazione del metodo, la Fondazione li ha valutati al valore nominale, ritenuto coincidente con il presumibile valore di realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze sono rilevate alla data in cui si realizza il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto — comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili — e il presumibile valore di realizzo desunto dall'andamento del mercato.

I beni di magazzino acquisiti a titolo gratuito nel corso dell'esercizio sono stati valutati, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 35, al fair value alla data di acquisizione, se attendibilmente determinabile.

Crediti

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, in conformità con il principio contabile OIC 15. Non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato, in quanto, ai sensi dell'OIC 15, par. 79, l'effetto della sua adozione è stato ritenuto irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria.

L'adeguamento del valore nominale al valore di realizzo è stato effettuato, di norma, tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti, volto a riflettere il rischio di inesigibilità esistente alla data di chiusura dell'esercizio. In presenza di condizioni che rendano certa l'inesigibilità del credito, la svalutazione è effettuata direttamente, tramite la rettifica della posta attiva.

I crediti sono rilevati distinguendo, per ciascuna voce, la quota esigibile entro l'esercizio successivo da quella con scadenza oltre l'esercizio successivo.

La voce "Crediti tributari" accoglie crediti certi e determinati derivanti da imposte o tributi per i quali è sorto il diritto al rimborso o alla compensazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte in bilancio al valore nominale, che corrisponde al valore di presumibile realizzo. Esse comprendono le giacenze presenti alla data di chiusura dell'esercizio sui conti correnti bancari e postali, nonché il denaro contante disponibile presso la sede della Fondazione o le sedi operative.

Cespiti destinati alla vendita

La Fondazione ha provveduto a classificare, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 16, paragrafo 79, in apposita voce dell'attivo circolante (voce V), le immobilizzazioni materiali destinate all'alienazione. Tali cespiti sono stati valutati al minore tra il valore netto contabile e il presumibile valore di realizzo desunto dall'andamento del mercato, secondo quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice Civile. A partire dalla riclassificazione, detti beni non sono più oggetto di ammortamento.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti secondo il principio della competenza economico-temporale, al fine di ripartire correttamente ricavi e costi comuni a più esercizi in funzione del tempo. In particolare:

- i ratei comprendono quote di ricavi e costi già maturati, ma esigibili in esercizi successivi;
- i risconti comprendono quote di ricavi e costi già incassati o pagati, ma di competenza di esercizi successivi.

Alla chiusura dell'esercizio, si è provveduto alla verifica della permanenza delle condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione iniziale, apportando, se necessario, le opportune rettifiche di valore.

Per i ratei attivi è stato stimato il presumibile valore di realizzo, operando una svalutazione in conto economico qualora tale valore risultasse inferiore al valore contabile.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti, sono stati valutati al valore di presumibile realizzo. I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata verificata la permanenza del beneficio economico futuro connesso ai costi differiti; in caso contrario, si è proceduto a una rettifica del valore riscontato.

Patrimonio netto

Fondo di dotazione dell'ente

La voce accoglie il fondo di cui l'Ente dispone al momento della sua costituzione.

Patrimonio vincolato

Accoglie, ove presenti, le riserve vincolate per norme statutarie, per decisioni degli organi della Fondazione o per vincoli imposti da terzi donatori. Tali riserve sono distinte in base alla natura del vincolo e alla destinazione delle risorse:

- **Fondi vincolati per decisione degli Organi della Fondazione:** risorse destinate a specifiche attività previste dallo statuto;
- **Fondi vincolati destinati da terzi:** risorse pervenute con vincolo specifico di destinazione indicato dal soggetto erogante.

I fondi sono iscritti al loro valore nominale.

Patrimonio libero

Accoglie i fondi disponibili costituiti da utili non vincolati derivanti dagli esercizi precedenti e da eventuali quote di fondi vincolati divenuti liberi. Tali fondi non sono soggetti a specifici vincoli e possono essere utilizzati per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Nel corso dell'esercizio, il patrimonio libero ha registrato movimentazioni connesse all'ordinaria gestione dell'Ente, in coerenza con le previsioni statutarie e con quanto previsto dalla normativa vigente.

I fondi sono iscritti al loro valore nominale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è iscritto tra le passività in base alla normativa vigente e rappresenta il debito maturato nei confronti dei dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle eventuali anticipazioni corrisposte. L'importo stanziato riflette l'effettivo impegno dell'Ente nei confronti dei propri dipendenti in servizio alla data di riferimento del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati esposti al valore nominale, non applicando il criterio del costo ammortizzato in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, gli effetti sarebbero stati irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Essi sono stati rappresentati per ciascuna voce con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

Debiti verso banche: accolgono linee di credito sia a breve che a medio lungo termine necessarie a sostenere e supportare l'apertura e allo sviluppo dei nuovi centri clinici.

Debiti verso fornitori: includono sia i debiti per fatture pervenute sia quelli relativi a servizi resi e ordini consegnati ma non ancora fatturati alla data di bilancio.

Debiti tributari: comprendono l'IRES dovuta sui canoni di locazione incassati, l'IRAP calcolata con il metodo retributivo, nonché imposte e relative addizionali trattenute e non ancora versate alla data di bilancio in qualità di sostituto d'imposta.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale: includono gli oneri sociali maturati e non ancora versati alla data di

bilancio relativi al personale dipendente e ai collaboratori.

Debiti verso dipendenti e collaboratori: comprendono retribuzioni di lavoro subordinato maturate e non corrisposte, mensilità aggiuntive, ferie, permessi e altri istituti contrattuali o legali maturati e non goduti, ai sensi dell'OIC 19, par. 34.

Altri debiti: accolgono i debiti residui non classificabili nelle voci precedenti.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti assistiti da garanzie reali.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta, qualora esistenti, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione al rendiconto gestionale dei relativi utili e perdite su cambi.

Oneri e costi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Le transazioni economiche e finanziarie con controparti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Gli oneri rappresentano le risorse impiegate dalla Fondazione, nel periodo di riferimento e secondo le diverse aree gestionali, per lo svolgimento delle proprie attività. Sono registrati secondo il principio della competenza economica ed esposti per area di gestione.

Il rendiconto della gestione recepisce, come oneri, anche le spese sostenute nell'ambito dell'attività di interesse generale rilevate a seguito dell'effettivo utilizzo dei fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali in proporzione all'esaurirsi del vincolo.

Proventi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Le transazioni economiche e finanziarie con controparti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

I proventi sono costituiti dai ricavi da attività istituzionali, da raccolta fondi e dai proventi finanziari e patrimoniali rappresentati nelle aree gestionali di pertinenza.

Nell'ambito dell'attività di interesse generale e, marginalmente, della raccolta fondi, vengono accolti i proventi da attività commerciale svolte in conformità alle finalità istituzionali dell'Ente e pertanto "de-commercializzati" ai fini delle imposte dirette in quanto Onlus.

Le erogazioni non aventi vincoli iniziali di destinazione, se raccolte nel corso dell'esercizio su conti correnti bancari appositamente accesi, vengono rilevate per cassa (in quanto coincidente con il momento del realizzo) o per competenza qualora vi sia certezza dell'impegno assunto da parte dell'erogatore. I contributi in natura vengono contabilizzati al momento del trasferimento della proprietà. Tali proventi, a eccezione di quelli derivanti da raccolte fondi di natura occasionale (distintamente rilevati nell'area delle attività di raccolta fondi) confluiscono nell'area delle attività di interesse generale, distintamente ripartiti tra le componenti relative alle erogazioni liberali e ai contributi da soggetti privati ovvero da soggetti pubblici.

L'area dell'attività di interesse generale accoglie anche il valore della destinazione del "5 per mille", derivante dalle scelte operate dai contribuenti. Tale importo viene iscritto in bilancio nel momento in cui le Amministrazioni Pubbliche competenti pubblicano gli elenchi definitivi (solitamente uno o due anni dopo l'anno fiscale di riferimento), ovvero solo a seguito del completamento dell'iter amministrativo che consente di determinare con certezza l'ammontare spettante.

Infine, i proventi da attività commerciali ricevono l'ordinario trattamento amministrativo dei ricavi; pertanto, a fronte degli stessi viene regolarmente emessa fattura.

L'area delle attività finanziarie e patrimoniali accoglie i proventi finanziari e patrimoniali relativi a interessi bancari e a proventi su titoli e beni patrimoniali, nonché eventuali plusvalenze di cessione.

L'area delle attività di supporto generale accoglie, nella voce E.1), i proventi derivanti dal distacco di personale da parte di enti terzi, pubblici o privati, valorizzato sulla base del fair value del servizio ricevuto. Tali proventi sono rappresentativi delle risorse effettivamente impiegate a supporto dell'attività istituzionale.

Le poste di carattere straordinario sono esposte per natura nelle diverse aree, in linea con i principi contabili.

Altre informazioni

La redazione del bilancio è avvenuta nel rispetto dei principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), con particolare riferimento al principio contabile OIC 35 applicabile agli enti del Terzo Settore, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del risultato economico dell'esercizio.

La Fondazione adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alla complessità delle attività svolte, in conformità con quanto previsto dall'art. 30 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore).

STATO PATRIMONIALE

Informativa sugli elementi che potrebbero ricadere su più voci dello Stato patrimoniale

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

ATTIVO

A) Quote associative o apporti ancora dovuti

L'ammontare dei crediti vantati verso gli associati o i soci fondatori per i versamenti derivanti da quote associative o apporti ancora dovuti alla data di chiusura dell'esercizio è pari a € 101.050 (€ 101.050 nel precedente esercizio).

Non ci sono variazioni rispetto al precedente esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri apporti ancora dovuti	101.050	0	101.050
Totale quote associative o apporti ancora dovuti	101.050	0	101.050

B) Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 3.585.078 (€ 3.897.010 nel precedente esercizio).

La seguente tabella riepiloga la composizione e i movimenti delle singole voci:

	Costi di impianto e di ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	680.057	36.071	40.260	3.140.622	3.897.010
Valore di bilancio	680.057	36.071	40.260	3.140.622	3.897.010
Variazioni nell'esercizio					
Acquisizioni / Riclassifiche	0	52.460	0	308.678	361.138
Ammortamento dell'esercizio	(226.686)	(20.311)		(385.813)	(632.810)
Altre variazioni	0	0	(40.260)		(40.260)
Totale variazioni	(226.686)	32.149	(40.260)	(77.135)	(311.933)
Valore di fine esercizio					
Costo	453.371	68.220	0	3.063.487	3.585.078
Valore di bilancio	453.371	68.220	0	3.063.487	3.585.078

Nella categoria dei costi di impianto e di ampliamento è stata iscritta la capitalizzazione dei costi di start-up sostenuti per l'addestramento e la qualificazione del personale del Centro Clinico NeMO Ancona, sulla base del presupposto della loro recuperabilità economica, ai sensi del principio contabile OIC 26.

A tal riguardo, si evidenzia che l'esercizio 2024 ha rappresentato il primo anno di piena operatività del centro clinico, che ha raggiunto livelli di occupazione prossimi alla saturazione della capacità disponibile. Tuttavia, i risultati economici dell'esercizio si sono discostati rispetto agli obiettivi preconsuntivati, chiudendo con un disavanzo.

La consistenza di tale disavanzo è riconducibile a una pluralità di elementi: l'elevato peso del costo del personale, necessario per garantire la piena operatività del centro; le spese sostenute per servizi intermedi funzionali alle attività cliniche e di supporto; la riduzione del budget assegnato dall'ente ospitante rispetto alle previsioni; e l'incidenza delle quote di ammortamento relative agli investimenti realizzati. Per ciascuno di questi ambiti sono già state avviate azioni specifiche – volte al contenimento dei costi operativi e all'incremento dei ricavi attraverso una più efficiente gestione delle risorse e lo sviluppo di nuove linee di attività – con l'obiettivo di favorire un graduale riequilibrio della situazione economica del centro.

Si precisa che nel disavanzo della gestione caratteristica non sono inclusi gli effetti derivanti dall'attività di raccolta fondi, dalle progettualità e dalla quota parte di donazioni istituzionali (ricondotte alla gestione straordinaria) che, come di consueto, vengono attribuite annualmente al centro con l'obiettivo di riportarne il risultato in sostanziale pareggio.

Tenuto conto della rilevanza strategica del centro per le finalità istituzionali della Fondazione e della prospettiva di miglioramento del risultato economico nel medio periodo, si è ritenuto, in applicazione del principio della prudenza, di mantenere le aliquote di ammortamento definite nel relativo piano, monitorando costantemente la recuperabilità dei valori iscritti.

In relazione a quanto disposto al punto 5), mod. C del DM 05/03/2020, di seguito si espone la composizione dei costi di impianto e ampliamento.

Composizione dei costi di impianto e ampliamento:

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Incrementi dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Altri decrementi	Totale variazioni	Valore di fine esercizio
Centro Clinico NeMO Ancona	680.057	0	226.686	0	266.686	453.371
Totale	680.057	0	226.686	0	266.686	453.371

I costi di impianto e ampliamento sono ammortizzati in cinque anni.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono prevalentemente costituite da spese a utilità pluriennale sostenute per la ristrutturazione e l'adeguamento dei locali nei quali vengono erogate le prestazioni dei Centri Clinici NeMO. Tali spese sono state capitalizzate e ammortizzate sulla base della durata dei singoli contratti di convenzione stipulati con gli enti funzionalmente e territorialmente competenti, in conformità al principio OIC 24.

In particolare, con riferimento al Centro Clinico NeMO Milano, si evidenzia che il piano di ammortamento delle relative spese è stato ridefinito in nove quote costanti, in ragione dell'avvenuto rinnovo della convenzione con decorrenza 2024 e scadenza al 2034, a conferma del presupposto della recuperabilità dei valori iscritti.

La seguente tabella riepiloga i criteri di ammortamento adottati in funzione della durata dei relativi contratti:

Centro Clinico	Periodo
Spese di manutenzione su beni di terzi – NeMO Milano	9 quote costanti (nuova convenzione)
Spese di manutenzione su beni di terzi – NeMO Roma	5 anni in quote costanti
Spese di manutenzione su beni di terzi – NeMO Napoli	10 anni in quote costanti
Spese di manutenzione su beni di terzi – NeMO Brescia	10 anni in quote costanti
Spese di manutenzione su beni di terzi – NeMO Trento	5 anni in quote costanti
Spese di manutenzione su beni di terzi – NeMO Ancona	10 anni in quote costanti

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 966.918 (€ 1.165.036 nel precedente esercizio).

La seguente tabella riepiloga la composizione e i movimenti delle singole voci:

	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.082.363	921.902	1.730.142	3.734.407
Contributi ricevuti	0	0	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	865.035	500.546	1.203.791	2.569.371
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	217.329	421.356	526.351	1.165.036
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	26.943	76.772	76.329	180.044
Contributi ricevuti	0	0	0	0
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	(549)	(549)
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	(84.997)	(117.219)	(176.004)	(378.220)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0		0
Altre variazioni	0	0	0	0
Totale variazioni	(58.054)	(40.447)	(100.224)	(198.725)
Valore di fine esercizio				
Costo	1.109.306	998.674	1.806.471	3.914.451
Contributi ricevuti	0	0	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	950.032	617.765	1.379.737	2.947.533
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	159.275	380.909	426.734	966.918

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni e altri titoli

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie ammontano a € 9.900 e risultano invariate rispetto all'esercizio precedente.

Non sono presenti altri titoli compresi tra le immobilizzazioni finanziarie.

La seguente tabella riepiloga la composizione e i movimenti delle singole voci:

	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	4.900	5.000	9.900
Rivalutazioni	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio	4.900	5.000	9.900
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0
Totale variazioni	0	0	0
Valore di fine esercizio			
Costo	4.900	5.000	9.900
Rivalutazioni	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio	4.900	5.000	9.900

Le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da:

- euro 4.900, corrispondente al 34,30% del capitale sociale di euro 14.286 della NeMO LAB S.r.l., con sede in Milano, Piazza dell'Ospedale Maggiore n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 11063080961 – REA: MI 2577748;
- euro 5.000, risorse destinate, nel mese di febbraio 2020, alla costituzione del "FONDO NeMO" nel patrimonio della Fondazione della Comunità Bresciana Onlus, finalizzato a sostenere lo sviluppo del progetto NeMO Brescia.

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie ammontano a € 460.000 e risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente in seguito all'estinzione di un credito verso terzi.

La seguente tabella riepiloga la composizione e i movimenti delle singole voci:

	Crediti immobilizzati verso imprese collegate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	460.000	500.000	960.000
Variazioni nell'esercizio	0	(500.000)	(500.000)
Valore di fine esercizio	460.000	0	460.000
Quota scadente entro l'esercizio	0	0	0
Quota scadente oltre l'esercizio	460.000	0	460.000
Di cui di durata residua superiore a cinque anni	0	0	0

I crediti immobilizzati verso imprese collegate sono rappresentati dalla quota residua di un finanziamento infruttifero, dell'importo originario di euro 660.000, concesso alla collegata NeMO LAB S.r.l. e rimborsabile, in modo integrale ovvero frazionato, senza termine di scadenza fisso.

I crediti immobilizzati verso altri, pari a € 500.000, erano rappresentati da un deposito vincolato (conto pegno) costituito a garanzia di una fidejussione rilasciata da Banca Intesa Sanpaolo per la stipula di una convenzione con l'Università di Brescia. Nel corso dell'esercizio, in seguito alla sostituzione della garanzia con una nuova fidejussione rilasciata da altro istituto di credito, è stato disposto lo svincolo del pegno e il relativo credito è stato estinto, determinando l'azzeramento della voce.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

I beni sono rilevati nelle rimanenze nel momento in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti. Conseguentemente, sono incluse le giacenze presso i magazzini dell'Ente, con esclusione dei beni ricevuti da terzi per i quali non è stato acquisito il diritto di proprietà (ad esempio in visione, in conto lavorazione, in conto deposito).

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante ammontano a € 200.583 (€ 141.867 nel precedente esercizio) e sono così composte:

- Rimanenze di farmaci: € 112.193 (contro € 53.879 al 31 dicembre 2023)
- Rimanenze di materiali di consumo: € 88.390 (contro € 87.988 al 31 dicembre 2023)

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 6.522.160 (€ 6.096.364 nel precedente esercizio).

La seguente tabella riepiloga la composizione e la suddivisione per scadenza:

	Crediti verso utenti e clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso soggetti privati per contributi iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Quota scadente entro l'esercizio	5.679.856	50.000	256.926		81.432	6.068.214
Quota scadente oltre l'esercizio	453.946	0	0		0	453.946
di cui di durata residua superiore a cinque anni	175.196	0	0		0	175.196
Totale	6.133.802	50.000	256.926		81.432	6.522.160

La quota dei crediti verso utenti e clienti con scadenza oltre l'esercizio è rappresentata dal credito nei confronti della Fondazione Ospedale e Casa di Riposo Nobile Paolo Richiedei, relativo al rimborso frazionato delle spese sostenute per la ristrutturazione dei locali adibiti alle attività del Centro Clinico NeMO Brescia. Il rimborso, previsto in 120 mensilità senza interessi, determina l'importo di durata residua superiore a cinque anni di € 175.196.

Si precisa che i crediti esposti sono riportati al netto:

- a) del fondo svalutazione crediti pari ad euro 15.511 al 31.12.2024 (invariato rispetto al 31.12.2023);
- b) delle rettifiche effettuate nel corso dell'esercizio, a seguito dell'accertamento della significativa improbabile esigibilità di importi, originariamente classificati tra le fatture da emettere e riferiti a prestazioni di competenza esercizi precedenti. In applicazione del principio di prudenza gli Amministratori hanno proceduto a rilevare un costo per euro 348.542 nell'esercizio 2024, classificandolo tra gli oneri diversi di gestione dell'attività di interesse generale, senza procedere alla costituzione di un fondo svalutazione crediti.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie comprese nell'attivo circolante ammontano a € 1.250 e non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante ammontano a € 270.372 (€ 141.085 nel precedente esercizio) e comprendono le giacenze bancarie e postali (pari a € 257.134), nonché le disponibilità di cassa contante alla data di chiusura dell'esercizio (€ 13.238).

Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita

Le immobilizzazioni materiali che la Fondazione ha deliberato di destinare alla vendita sono state classificate, in conformità al principio contabile OIC 16, in apposita voce dell'attivo circolante per un valore complessivo di € 98.517 (€ 113.404 al 31 dicembre 2023). Si tratta di beni immobili di proprietà (integrale o parziale), pervenuti principalmente a titolo gratuito tramite donazioni o lasciti, in parte locati a terzi, la cui alienazione è stata deliberata in quanto non funzionali allo svolgimento dell'attività istituzionale.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 684.859 (€ 684.859 nel precedente esercizio).

La composizione e i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Movimenti dei ratei e risconti attivi:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	498.674	(270.045)	228.629
Risconti attivi	186.185	(34.410)	151.775
Totale ratei e risconti attivi	684.859	(304.455)	380.404

Composizione dei ratei attivi:

Descrizione	Importo
Raccolta fondi istituzionale	171.351
Raccolta fondi Centro NeMO Brescia	44.795
Altri	12.483
Totale	228.629

Composizione dei risconti attivi:

Descrizione	Importo
Assicurazioni	2.338
Spese personale per progetti 2025	131.086
Consulenze progetti	2.880
Altri	15.471
Totali	151.775

A complemento delle informazioni fornite sull'attivo dello Stato Patrimoniale si segnala che non sono state effettuate 'Svalutazioni per perdite durevoli di valore' né 'Rivalutazioni' delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio ammonta a € 991.373 (€ 1.579.079 nel precedente esercizio) e accoglie il fondo di dotazione, le riserve patrimoniali vincolate e libere, nonché il disavanzo dell'esercizio.

La movimentazione delle singole poste è riepilogata nel prospetto seguente:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione dell'avanzo / Copertura del disavanzo dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Avanzo / Disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'ente	1.210.000	0		0	0	0		1.210.000
Patrimonio vincolato - Riserve statutarie	0	0		0	0	0		0
Patrimonio vincolato - Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	0	0		0	0	0		0
Patrimonio vincolato - Riserve vincolate destinate da terzi	0	0		0	0	0		0
Totale patrimonio vincolato	0	0		0	0	0		0
Patrimonio libero - Riserve di utili o avanzi di gestione	778.565	(409.486)		0	0	(1)		369.078
Patrimonio libero - Altre riserve	0	0		0	0	0		0
Totale patrimonio libero	778.565	(409.486)		0	0	(1)		369.078
Avanzo/disavanzo d'esercizio	(409.486)	0		0	0	0	(587.705)	(587.705)
Totale Patrimonio netto	1.579.079	0		0	0	0	(587.705)	991.373

Il patrimonio vincolato comprende i fondi soggetti a vincolo specifico per volontà degli eroganti o per delibere degli organi statutari della Fondazione. Alla data di chiusura dell'esercizio, non risultano presenti riserve vincolate.

Il patrimonio libero comprende gli avanzi di gestione disponibili e non soggetti a vincolo, destinabili alle attività istituzionali.

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 8, Mod. C del DM 5/3/2020, la seguente tabella illustra la natura, la disponibilità e gli eventuali vincoli relativi alle componenti del patrimonio netto:

	Importo	Quota disponibile	Quota vincolata
Fondo di dotazione dell'ente	1.210.000	0	1.210.000
Patrimonio vincolato			
Riserve statutarie	0	0	0
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	0	0	0
Riserve vincolate destinate da terzi	0	0	0
Totale patrimonio vincolato	0	0	0
Patrimonio libero			
Riserve di utili o avanzi di gestione	369.078	369.078	0
Altre riserve	0	0	0
Totale patrimonio libero	369.078	369.078	0
Totale	1.579.078	369.078	1.210.000

L'importo del fondo di dotazione dell'ente include apporti ancora da versare da parte dei soci per complessivi € 101.500.

Informazioni integrative sulle Riserve

Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali

Alla data di bilancio, non esistono riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali essendo state integralmente utilizzate nell'esercizio 2022 a seguito dell'esaurimento del vincolo.

Riserve vincolate destinate da terzi

Non esistono riserve vincolate destinate da terzi.

Altre riserve del patrimonio libero

non sussistono riserve di rivalutazione, riserve da donazioni su immobilizzazioni o altre riserve di natura diversa rispetto agli avanzi di gestione sopra riportati.

FONDI RISCHI E ONERI

Nonostante siano in corso alcuni contenziosi con dipendenti e pazienti, la Fondazione – sulla base di un'accurata valutazione condotta con il supporto dei propri consulenti legali – non ha ritenuto probabile la possibilità di soccombenza. Conseguentemente, non si è proceduto allo stanziamento di fondi per rischi ed oneri in bilancio, in conformità ai principi contabili di riferimento e al principio della competenza.

A fini informativi, si precisa tuttavia che, pur in assenza dei requisiti per l'iscrizione di un fondo, la Fondazione mantiene monitorate le situazioni potenzialmente generative di passività, aggiornando periodicamente le stime in base all'evoluzione degli eventi e delle evidenze disponibili. Eventuali sopravvenienze passive saranno rilevate nei futuri esercizi qualora si manifestino le condizioni previste per la rilevazione in bilancio ai sensi dell'OIC 31.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 2.178.827 (€ 1.926.005) nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.926.005
Variazioni nell'esercizio	
Utilizzi	395.730
Accantonamenti	648.552
Valore di fine esercizio	2.178.827

L'importo del fondo è stato determinato secondo le disposizioni dell'art. 2120 del Codice Civile e in conformità al principio contabile OIC 19, considerando le indennità maturate dai dipendenti in forza alla data di chiusura dell'esercizio e le rivalutazioni previste dalla normativa.

DEBITI

I debiti sono iscritti tra le passività per complessivi € 9.194.884 (€ 9.610.620 nel precedente esercizio).

Ai sensi del principio contabile OIC 19, sono stati rilevati al valore nominale, in quanto l'applicazione del criterio del costo ammortizzato non avrebbe comportato effetti significativi ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente.

Debiti - Distinzione per natura e per scadenza

La tabella seguente rappresenta la composizione dei debiti suddivisi per natura e scadenza:

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso banche	1.300.927	748.416	0
Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	0	0	0
Debiti verso fornitori	4.148.249	0	0
Debiti tributari	1.661.486	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	428.206	0	0
Debiti verso dipendenti e collaboratori	815.832	0	0
Altri debiti	91.768	0	0
Totale debiti	8.446.468	748.416	0

I debiti verso banche comprendono:

- un utilizzo di anticipazioni su fatture per complessivi € 449.321, su un castelletto disponibile pari a € 600.000;
- finanziamenti a medio-lungo termine per € 1.600.022, contratti per sostenere l'avvio e lo sviluppo dei Centri Clinici.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Relativamente alle informazioni di cui al punto 6), mod. C del DM 05/03/2020, si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 231.148 (€ 196.122 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	196.122	35.026	231.148
Risconti passivi	0	0	0
Totale ratei e risconti passivi	196.122	35.026	231.148

I ratei passivi si riferiscono principalmente a costi maturati nell'esercizio per servizi professionali, utenze e altri oneri a fatturazione posticipata, che verranno sostenuti in esercizi successivi. Non sono inclusi in questa voce i ratei relativi a retribuzioni differite del personale, iscritti nella voce "Debiti verso dipendenti".

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano iscritti risconti passivi in quanto non si sono verificate situazioni di ricavi anticipati riferiti ad esercizi successivi.

INFORMAZIONI SUL RENDICONTO GESTIONALE

Il rendiconto gestionale fornisce informazioni sulla provenienza e sull'impiego delle risorse nel corso dell'esercizio, classificandole per area gestionale in base alla natura delle attività svolte e alla loro finalità, secondo le previsioni del D.M. 5 marzo 2020, Mod. C.

A) Componenti da attività di interesse generale

In questa area sono rilevati i componenti positivi e negativi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività istituzionali individuate all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017, finalizzate al perseguimento senza scopo di lucro delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche se svolte con modalità commerciali.

Costi e oneri da attività di interesse generale

I costi e gli oneri direttamente connessi alle attività di interesse generale sono rilevati per singola voce di spesa e ammontano complessivamente a € 19.262.764 (€ 17.849.034 nell'esercizio precedente).

Il progressivo aumento riflette il potenziamento della rete dei Centri Clinici NeMO e il rafforzamento delle attività sanitarie e sociosanitarie, anche in risposta alla crescente domanda assistenziale.

Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale

I ricavi, le rendite e i proventi derivanti dalle attività istituzionali ammontano a € 20.030.213 (€ 18.542.665 nel precedente esercizio).

Nel corso dell'esercizio, i soci fondatori hanno erogato contributi volontari destinati alla copertura dei costi delle attività di interesse generale, per un importo complessivo pari a € 650.000. Tali contributi, in quanto liberalità finalizzate al sostegno dell'attività istituzionale dell'ente, sono stati separatamente iscritti alla voce A1 del rendiconto gestionale.

In coerenza con il principio di prevalenza della sostanza economica dell'operazione rispetto alla sua forma giuridica, sono stati ricondotti in questa sezione anche i proventi da erogazioni liberali ricevute mediante campagne di crowdfunding a sostegno delle attività statutarie di interesse generale, alla luce dell'evoluzione normativa e dell'orientamento giurisprudenziale in materia. Tale classificazione consente di rappresentare in modo più coerente l'effettivo impiego delle risorse in funzione del perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e del loro impatto sulla sostenibilità delle attività erogate.

Restano invece iscritti nell'area delle attività di raccolta fondi i proventi derivanti da iniziative con carattere occasionale, conformemente ai criteri di separata indicazione previsti dal decreto ministeriale di riferimento.

C) Componenti da attività di raccolta fondi

In questa area sono iscritti i componenti positivi e negativi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolta fondi occasionali, così come definite dall'art. 7 del D.Lgs. 117/2017, finalizzate a finanziare le attività di interesse generale. Come anticipato nella sezione precedente, sono stati iscritti in questa area esclusivamente i proventi e gli oneri relativi ad attività di raccolta fondi con carattere occasionale, coerentemente con i criteri di separata indicazione previsti dal decreto ministeriale di riferimento.

Costi e oneri da attività di raccolta fondi

I costi e gli oneri connessi a tali attività ammontano a € 1.584 (€ 29.193 nell'esercizio precedente), registrando una contrazione rispetto all'anno precedente.

Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi

I ricavi, le rendite e i proventi da raccolta fondi occasionale ammontano a € 160.479 (€ 184.745 nell'esercizio precedente). Le iniziative che hanno generato tali componenti reddituali sono descritte analiticamente nella successiva sezione

“Descrizione e rendiconto specifico dell’attività di raccolta fondi”.

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

In questa area sono iscritti i componenti negativi e positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria o generazione di profitti di natura finanziaria e patrimoniale, anche connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non rientri tra le attività di interesse generale ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 117/2017 e successive modificazioni e integrazioni.

Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali

I costi e gli oneri relativi a tali attività ammontano a € 157.619 (€ 168.181 nel precedente esercizio), di cui:

- € 45.855 per interessi bancari;
- € 72.720 per interessi su finanziamenti a medio-lungo termine;
- € 27.711 per commissioni bancarie;
- € 2.431 per differenze passive su cambi.

Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali

I ricavi, le rendite e i proventi da attività finanziarie e patrimoniali ammontano a € 38.170 (€ 91.009 nel precedente esercizio), attribuibili principalmente a proventi da dismissioni patrimoniali (€ 36.613), connessi alla vendita di immobili ricevuti in donazione non funzionali all’attività istituzionale.

E) Componenti di supporto generale

In questa area rientrano i componenti negativi e positivi di reddito non riconducibili alle precedenti categorie, relativi all’attività di direzione strategica, amministrativa e gestionale dell’Ente. Essa comprende le operazioni che assicurano la continuità delle condizioni organizzative di base e supportano trasversalmente l’attuazione della missione istituzionale, inclusi i proventi e gli oneri legati a funzioni di coordinamento, amministrazione, compliance e controllo.

Costi e oneri da attività di supporto generale

I costi e gli oneri da attività di supporto generale sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 1.832.141 (€ 1.615.442 nel precedente esercizio).

Ricavi, rendite e proventi da attività di supporto generale

I ricavi, le rendite e i proventi derivanti dalle attività di supporto generale sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 635.747 (€ 624.126 nel precedente esercizio), dei quali € 619.548 rappresentati da proventi da distacco del personale. Sono stati inoltre allocati in questa area i proventi da locazione di immobili ricevuti in donazione e iscritti tra le immobilizzazioni destinate alla vendita. Tali locazioni sono concesse in via temporanea e accessoria e, pertanto, non riconducibili né all’attività di interesse generale né alla gestione patrimoniale istituzionale.

Imposte sul reddito d’esercizio

La composizione della voce è rappresentata nella seguente tabella:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate
IRES	1.111	0	0	0
IRAP	183.512	0	0	0
Inter. Sanz. IIDD correnti	13.583			
Totale	198.206	0	0	0

ALTRE INFORMAZIONI

Numero di dipendenti e volontari

Il numero medio dei dipendenti ragguagliato al numero dei giorni di assunzione, nell'esercizio 2024 è stato di 272 unità. L'Ente non si avvale di volontari.

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

In conformità a quanto previsto dal punto 14), mod. C del DM 05/03/2020, si riportano di seguito le informazioni relative ai compensi spettanti agli organi di governance e al soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Organo esecutivo

Non è prevista alcuna remunerazione per i componenti dell'organo esecutivo. Non sono state concesse anticipazioni o crediti, né sono stati assunti impegni per effetto di garanzie di qualsiasi tipo a loro favore. I componenti dell'organo esecutivo hanno tuttavia diritto al rimborso delle spese sostenute nell'esercizio del proprio mandato, secondo quanto previsto dai regolamenti interni della Fondazione.

Organo di controllo

La Fondazione ha deliberato i seguenti compensi:

- € 12.000, oltre contributi e IVA, al Presidente del Collegio dei Revisori;
- € 8.000, oltre contributi e IVA, a ciascuno dei due membri effettivi.

Non sono state concesse anticipazioni o crediti, né sono stati assunti impegni per loro conto.

Soggetto incaricato della revisione legale

Alla società incaricata della revisione legale è stato riconosciuto un compenso annuo pari a € 10.500, al netto di IVA. Il soggetto incaricato ha inoltre diritto al rimborso delle spese sostenute nello svolgimento delle attività previste dal mandato conferito.

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti ai patrimoni destinati a uno specifico affare

Non vi sono elementi patrimoniali e finanziari né componenti economiche inerenti a patrimoni destinati a uno specifico affare.

Rapporti con parti correlate

Le tabelle seguenti delineano, per ciascuna voce di bilancio e conto economico, i rapporti della Fondazione con le parti correlate al 31 dicembre 2024.

Per "parti correlate" si intendono gli enti, le società e le persone fisiche in grado di esercitare una influenza notevole sull'assunzione di decisioni operative e finanziarie da parte della Fondazione.

Ai sensi del principio contabile OIC 12, che richiama le definizioni del principio internazionale IAS 24, si definiscono parti correlate le persone fisiche o giuridiche in grado di esercitare un'influenza significativa sulle decisioni finanziarie e operative

della Fondazione.

Al 31 dicembre 2024, i rapporti con le parti correlate, tutte identificate con riferimento a relazioni di controllo, collegamento o significative influenze, sono stati intrattenuti a normali condizioni di mercato.

Le tabelle seguenti riassumono i principali saldi di bilancio:

Ente / Impresa	Crediti per quote associative	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
NeMO LAB Srl			460.000		
UILDM	101.050				

Ente/società	Proventi da attività di interesse generale	Proventi da attività di raccolta fondi	Costi da attività di interesse generale	Costi da attività di raccolta fondi
NeMO LAB Srl				
AISLA ONLUS	264.645			
TELETHON	200.000			
UILDM	456.000			
FAMIGLIE SMA	36.000			
SLAnciamoci	9.000			
Fondazione Vialli e Mauro	130.000			

Tutti i rapporti economico-finanziari con parti correlate sono stati effettuati a condizioni di mercato. Non risultano in essere fideiussioni, garanzie o impegni di altra natura da o verso soggetti correlati.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

In conformità a quanto previsto dal punto 17), Modello C, allegato al D.M. 5 marzo 2020, si propone di riportare a nuovo il disavanzo dell'esercizio, pari a € 587.705.

La proposta è motivata dall'assenza, alla data di approvazione del bilancio, di riserve patrimoniali disponibili sufficienti per procedere alla copertura integrale della perdita mediante imputazione a patrimonio netto. Il riporto a nuovo del disavanzo risulta coerente con il principio della continuità operativa dell'ente, in quanto il Consiglio di amministrazione ha predisposto un piano di riorientamento strategico e di rafforzamento patrimoniale finalizzato al progressivo recupero dell'equilibrio economico-finanziario e alla salvaguardia della capacità operativa dell'Ente nel perseguimento delle finalità statutarie.

L'andamento gestionale successivo alla chiusura dell'esercizio, le iniziative in corso in materia di fundraising strutturato e il supporto confermato da parte dei principali stakeholder dell'Ente forniscono ulteriori elementi a sostegno della ragionevolezza della presente proposta.

Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi

Al fine di finanziare l'attività di interesse generale, La Fondazione svolge attività di raccolta fondi di natura occasionale finalizzate alla sollecitazione di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva anche attraverso attività di fundraising a sostegno di specifiche cause o specifici progetti che hanno previsto il ricorso a specifiche professionalità.

Tutte le attività di raccolta fondi sono state svolte nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico, in conformità alle linee guida adottate con Decreto Ministeriale in conformità alle previsioni di cui al punto 24), mod. C del DM 05/03/2020.

Di seguito si riporta il prospetto delle entrate e delle spese relative alle campagne di raccolta fondi occasionali realizzate:

a) Proventi da raccolta fondi occasionali	
-liberalità monetarie	160.361
-valore di mercato liberalità non monetarie	0
-altri proventi	118
Totale a)	160.479
b) Oneri da raccolta fondi occasionali	
-oneri per acquisto beni	0
-oneri per acquisto servizi	1.584
-oneri per godimento beni di terzi	0
-oneri promozionali per la raccolta	0
-oneri per lavoro dipendente o autonomo	0
-oneri per rimborsi a volontari	0
-altri oneri	0
Totale b)	1.584
Avanzo attività raccolta fondi occasionale (a-b)	158.895

Le iniziative di raccolta fondi legate al periodo natalizio, al netto delle spese sostenute, hanno raccolto complessivamente € 158.895.

I costi complessivamente sostenuti ammontano a € 1.584.

L'indice di efficienza della raccolta fondi, che indica la quota di spesa per ogni euro raccolto nell'attività di raccolta fondi, è pari a 0,009870.

Nell'esercizio in esame per ogni euro ricevuto sono stati spesi 0,9870 centesimi

	Raccolte fondi abituali	Raccolte fondi occasionali	Altre raccolte fondi
Costi e oneri della raccolta	0	1.584	0
Proventi della raccolta	0	160.479	0
Indice di efficienza	0	0,009870	0

ILLUSTRAZIONE DELL'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELL'ENTE E DELLE MODALITA' DI PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' STATUTARIE

Illustrazione della situazione dell'Ente e dell'andamento della gestione

Al fine di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione, è stato predisposto il seguente prospetto di sintesi dei dati del rendiconto gestionale:

	Esercizio corrente	Esercizio corrente %	Esercizio precedente	Esercizio precedente %
Proventi e ricavi				
Da attività di interesse generale	20.030.213	96,00%	18.542.665	95,37%
Da attività diverse	0	0,00%	0	0,00%
Da attività di raccolta fondi	160.479	0,77%	184.745	0,95%
Da attività finanziarie e patrimoniali	38.170	0,18%	91.009	0,47%
Proventi di supporto generale	635.747	3,05%	624.126	3,21%
Totale proventi	20.864.609	100,00%	19.442.545	100,00%
Oneri e costi				
Da attività di interesse generale	19.262.764	90,63%	17.849.034	90,78%
Da attività diverse	0	0,00%	0	0,00%
Da attività di raccolta fondi	1.584	0,01%	29.193	0,15%
Da attività finanziarie e patrimoniali	157.619	0,74%	168.181	0,85%
Oneri di supporto generale	1.832.141	8,62%	1.615.442	8,22%
Totale oneri e costi	21.254.108	100,00%	19.661.850	100,00%
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte	(389.499)		(219.305)	

La rappresentazione sintetica evidenzia un disavanzo di esercizio più ampio rispetto all'anno precedente, in un contesto di crescita sostenuta delle attività istituzionali. L'equilibrio economico-finanziario resta un obiettivo strategico dell'ente, che si sta dotando di strumenti di controllo gestionale più sofisticati e di un rafforzato presidio delle attività di raccolta fondi e diversificazione delle entrate.

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui l'Ente è esposto

Conformemente a quanto previsto dal punto 18) del Modello C, allegato al D.M. 5 marzo 2020, si fornisce un quadro informativo dei principali rischi e incertezze cui l'Ente risulta esposto, nonché delle misure realizzate per la loro gestione.

La Fondazione ha implementato un sistema di monitoraggio e gestione dei rischi, finalizzato a garantire la continuità operativa e il raggiungimento degli obiettivi statutarî, rafforzato anche attraverso l'adozione di strumenti di pianificazione, controllo e valutazione dell'impatto.

Rischio paese

L'Ente opera esclusivamente sul territorio nazionale e non è esposto a rischi connessi a contesti geopolitici instabili o ad aree geografiche caratterizzate da condizioni economico-sociali particolarmente critiche. Non si rilevano pertanto rischi paese significativi.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'eventuale inadempienza delle controparti nei confronti dell'Ente. Poiché la maggior parte dei crediti è riferita a Enti del Servizio Sanitario Nazionale o ad altri soggetti pubblici, la Fondazione ritiene il rischio complessivo contenuto, pur mantenendo un'attività continuativa di verifica e sollecito degli incassi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla possibilità che l'Ente non riesca a far fronte tempestivamente alle proprie obbligazioni. Tale rischio è costantemente monitorato attraverso il presidio della posizione finanziaria netta, la pianificazione dei flussi di

cassa e il mantenimento di linee di credito attive e disponibili. Allo stato attuale, l'Ente dispone di adeguate risorse liquide per far fronte agli impegni programmati.

Rischio di tasso d'interesse

I finanziamenti a medio-lungo termine contratti dalla Fondazione sono a tasso fisso e, pertanto, non esposti al rischio di variazione dei tassi. Non sono in essere strumenti finanziari derivati.

Rischio di cambio

La Fondazione non presenta esposizioni rilevanti in valuta estera, né intrattiene rapporti sistematici con controparti internazionali, risultando pertanto non significativamente esposta al rischio di cambio.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

La Fondazione prosegue il proprio percorso di rafforzamento e consolidamento del modello assistenziale sviluppato nel tempo, con l'obiettivo di coniugare la sostenibilità economico-finanziaria con il mantenimento dell'elevata qualità dei servizi offerti. La fase attuale segue un periodo di forte espansione, che ha visto la nascita e l'avvio operativo di nuovi Centri Clinici sul territorio nazionale, rendendo necessarie azioni di progressivo assestamento e ottimizzazione dei processi gestionali.

In questa prospettiva, l'Ente intende attuare una pianificazione più strutturata dei costi di esercizio e delle fonti di finanziamento, accompagnata da un costante monitoraggio degli equilibri economici e finanziari. L'esperienza maturata nell'avvio di nuove sedi viene capitalizzata per garantire una gestione più efficiente delle risorse, sia in fase di consolidamento delle strutture esistenti sia in previsione di futuri sviluppi.

L'elevato tasso di occupazione dei posti letto e l'interesse crescente da parte di enti pubblici e privati testimoniano la validità del modello assistenziale adottato. Tali elementi rappresentano, insieme alla continuità delle attività di raccolta fondi e al supporto dei soci e degli stakeholder istituzionali, un presupposto positivo per il mantenimento della continuità operativa e della sostenibilità nel medio periodo.

Allo stesso tempo, la Fondazione è consapevole della necessità di rafforzare le proprie capacità di autofinanziamento e di differenziazione delle entrate, in un contesto economico ancora caratterizzato da variabili esterne non pienamente prevedibili. La strategia perseguita mira, pertanto, a consolidare i risultati ottenuti, razionalizzare i costi, e generare margini operativi positivi in una prospettiva di medio termine.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Conformemente alle previsioni di cui al punto 20), mod. C del DM 05/03/2020, si forniscono indicazioni circa le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale.

Le attività istituzionali della Fondazione sono articolate per Centri Clinici distribuiti su base territoriale. Ciascun Centro è concepito come unità operativa funzionalmente integrata, volta a perseguire in modo coordinato la missione dell'Ente. Le attività svolte sono progettate e monitorate tenendo conto di tre elementi fondamentali:

- l'individuazione dei bisogni a cui l'Ente intende rispondere e i relativi destinatari;
- la definizione degli obiettivi, delle strategie e dei programmi di intervento;
- la misurazione dei risultati, in termini di prestazioni erogate (output) ed effetti sociali prodotti (outcome), con riferimento all'efficacia degli interventi rispetto ai bisogni identificati.

Tale approccio garantisce coerenza tra la programmazione strategica e l'attività gestionale e consente di assicurare una costante attenzione alla qualità delle prestazioni, all'impatto sociale generato e alla rendicontazione verso gli stakeholder istituzionali e la comunità di riferimento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio tali da richiedere rettifiche o annotazioni integrative capaci di incidere sulla situazione patrimoniale del presente Bilancio.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017, la Fondazione aggiorna costantemente sul proprio portale digitale i dati richiesti in merito alle sovvenzioni eventualmente ricevute.

Considerazioni conclusive

In un contesto di consolidamento organizzativo e progressiva evoluzione della governance strategica, la Fondazione conferma il proprio impegno nel rafforzamento della sostenibilità economico-finanziaria e nella massimizzazione dell'impatto sociale delle attività, in coerenza con la propria missione statutaria e con gli obiettivi condivisi con i principali stakeholder.

L'Ente continuerà ad operare con rigore gestionale, promuovendo al contempo un approccio trasparente, inclusivo e orientato ai risultati, nel rispetto dei principi di legalità, solidarietà e responsabilità sociale che ne guidano l'azione.

Il Consiglio di amministrazione